



Un leone e un uccellino per imparare la diversità e la libertà

UN LIBRO SULL'AMICIZIA, PER IMPARARE CHE CI SI PUÒ PRENDERE CURA DELL'ALTRO SENZA IMPEDIRGLI DI PRENDERE IL VOLO. È «Il leone e l'uccellino» di Marianne Dubuc, edizioni Orecchio acerbo (pagine 80, euro 18) di cui pubblichiamo le immagini in questa pagina. La storia si svolge in autunno, tempo di migrazioni. Da uno stormo si stacca un uccellino e cade al suolo. Un'ala rotta. Premurosamente, e con delicatezza, un leone lo soccorre e lo cura. Ora potrebbe riprendere il volo, ma i suoi compagni sono ormai lontani. L'inverno s'avvicina, e il leone gli apre le porte di casa. Insieme dividono il tepore del camino, il calore del pranzo, la gioia dei giochi sulla neve. Poi torna la primavera, e il cielo di nuovo si riempie di stormi. Triste il leone, triste l'uccellino, ma ci si deve separare. Il leone riprende la vita di sempre, e con nostalgia ogni tanto alza gli occhi al cielo. Fino a quando, è autunno, vede un uccellino staccarsi da uno stormo... Il libro è pubblicato anche in francese per la collana Albi.

Provate Jack London «Il richiamo della foresta» nella versione audiolibro

Un testo imprescindibile sia nella versione tradizionale per Einaudi Tascabili e ancor meglio letto da Marco Baliani per le edizioni Emons

GIOVANNI NUCCI

A VOLTE SI HA LA SENSAZIONE CHE GLI ADULTI DI OGGI VOGLIANO SFUGGIRE, PER I LORO FIGLI, ALLA FATICA DI ESSERE BAMBINI. Un po' come se vivessero (chissà perché poi) nel rimpianto dell'infanzia, ma di un'infanzia inesistente dove era tutto facile: senza fatica, senza frustrazioni, senza difficoltà. Così adesso vogliono rendere ai loro figli la vita non tanto più piacevole o avvincente o interessante: ma più facile.

Che non faticino troppo, che non debbano troppo da metterci del loro in termini di perseveranza, o costanza, o tenacia. Così gli passano davanti appianandogli la strada: si scagliano contro i professori che li giudicano; investono in un'istruzione elitaria che possa garantire loro una professione per diritto di censo; gli offrono con prontezza e rapidità ogni aggiornamento e facilitazione tecnologica; pretendono per loro dei prodotti culturali, cioè che contribuiscano alla loro formazione intellettuale, che siano immediati e il più possibile semplici, che si possano acquisire senza che siano necessari grandi sforzi.

Ma che infanzia è quella dove non fatichi per ottenere qualcosa? A cosa serve imparare a scalare il pendio dell'esistenza se non perché costa fatica doverlo fare? Non che la fatica sia un valore di per sé, per carità, o che dalla fatica si ottenga necessariamente qualcosa, ma perché è così: il nostro vivere ci costringe a faticare per ottenere qualsiasi cosa. Tutto ciò, questa riflessione per quanto banale, ci riporta al *Richiamo della foresta* di Jack London, per due motivi. Da una parte perché le vicende di Buck, il cane che ne è protagonista, nel percorso che lo porta dalla tenuta del giudice Miller alla dura vita in Alaska e poi alla vita selvaggia dove torna alla fine, sembra essere proprio una metafora della forza necessaria a conquistare la propria dignità ed esistenza. E dall'altra perché il racconto di Jack London non è proprio facile, da leggere. O almeno di nessuna facilità immediata. Ed è proprio questo il problema. Perché ad oggi non molti genitori sono disposti a far affrontare al figlio la

fatica che occorre per superare le prime pagine della lettura di un libro come questo ed entrarci dentro. Con l'idea, appunto, che sia difficile e quindi non adatto. Ma un libro non è adatto o meno ad uno specifico lettore per via della difficoltà del suo testo (del lessico o della sintassi), una volta che un bambino sa leggere può leggere di tutto. Un libro è adatto o meno per via di quello che racconta (e il *Richiamo della foresta* racconta una storia non soltanto adatta, ma meravigliosa, imperdibile).

La difficoltà di un libro come il *Richiamo della foresta* sta proprio nel suo essere un capolavoro, cioè nel suo offrirci una lettura del mondo, o di un particolare mondo, che altri libri non ci offrirebbero. Proprio perché non è così consueto, nel suo lessico o nella sua sintassi, che è una chiave di lettura per ciò che non abbiamo ancora visto. Una volta entrati, fatta la fatica di esserci entrati, un libro come questo ti offre ciò che nessun altro libro e nessun'altra esperienza saprebbe darti. Vale davvero la pena affrontarlo. Soprattutto vale la pena, per un genitore, fare lo sforzo di affiancare il figlio nella lettura di un libro così, di convincerlo ad insistere.

Perché gli starà offrendo un mondo e un'avventura impareggiabili. Ora ci sono dei modi per aiutare un bambino ad affrontare un libro che è un po' più difficile di quelli che di solito legge. Per esempio una buona traduzione, o un audiolibro. Perché la cosa importante, l'obiettivo finale, non è tanto l'esercizio del leggere, ma l'essere entrati in quella storia. E un audiolibro, soprattutto se ben fatto, se ben letto, è un modo eccezionale per entrare in una storia. Ecco, da questo punto di vista il capolavoro di Jack London è un libro abbastanza fortunato: perché ne esiste una meravigliosa traduzione in italiano fatta da Gianni Celati (pubblicata da Einaudi). E di quella traduzione, ne esiste un meraviglioso audiolibro letto da Marco Baliani (pubblicato da Emons audiolibri). Sentire *Il richiamo della foresta* tradotto da Celati e letto da Baliani è un'esperienza impagabile. (Per quanto la premessa fosse lunga), non c'è molto altro da aggiungere).

AI LETTORI

● **Con questa di oggi** si chiudono le pagine dedicate a: cinema, teatro, dischi, libri, arte e bambini. Si tratta di una «pausa» estiva. Da settembre ritorneremo con i consueti appuntamenti.



Illustrazioni di Marianne Dubuc da «Il leone e l'uccellino»

RICERCHE

I maltrattamenti sui piccoli accorciano la vita

Che i maltrattamenti subiti nell'infanzia potessero avere conseguenze sulla salute mentale in età adulta era cosa nota. Ora nuove evidenze scientifiche dimostrano che questi incidono persino sulla durata della vita. Una overview di studi scientifici presentata al 70esimo Congresso Italiano di Pediatria di Palermo nell'ambito della tavola rotonda dedicata ai diritti dei bambini, mette in luce che abusi, punizioni, negligenze e atti di bullismo provocano stress cronico nei bambini, invecchiamento precoce e un maggior rischio di sviluppare patologie come obesità, cefalea, sindromi dolorose, asma, malattie cardiache, tumori.

CINEMA

«La città incantata» torna in sala per tre giorni

Uscita evento del film premio Oscar «La città incantata» del grande padre dell'animazione giapponese Hayao Miyazaki nei giorni 25, 26, 27 giugno. Un'occasione da non perdere per (ri)vedere uno dei suoi capolavori. Nel film si racconta la storia di Chihiro, una ragazzina di dieci anni, capricciosa e testarda, convinta che l'intero universo debba sottostare ai suoi capricci. Quando i suoi genitori, Akio e Yugo, le dicono che devono cambiare casa, la bambina va su tutte le furie e non fa nulla per nascondere la sua rabbia. Ma una volta iniziato il cammino verso la nuova abitazione la bimba e i genitori si trovano davanti ad un immenso edificio rosso...